

ABONAMENTI

La Udiue a domicilio, della Provincia o del Regno annuo L. 24
semestre . . . 12
trimestre . . . 6
mese . . . 2
Pegli Stati dell'Unione postale si agguogono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta la IV pagina contenente la lista dei nomi, per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Una cattedra Dantesca.

E d'iniziativa parlamentare la proposta d'istituire presso le più cospicue Università d'Italia cattedre Dantesche. Una Relazione su questa proposta, distribuita l'altro ieri ai Deputati, limita per il momento la nuova cattedra all'Università di Roma.

Noi comprendiamo lo scopo nobilitante e patriottico dei promotori, come comprendiamo il cennato limite, specie nei riguardi economici.

Ma se il Parlamento, come non è a dubitarsi, approverà la spesa di poche migliaia di lire per essa cattedra, faccenda più difficile sarà la scelta del cattedrante.

Difatti, per quanti conoscono la Storia della Letteratura nazionale, è ritenuto quale assioma che lo studio di Dante caratterizzò ognora i periodi luminosi della cultura italiana, e che l'abbondanza di esso studio indicava non soltanto avvilimento e decadenza delle Lettere, bensì anche dei costumi non più virili, della civiltà non più foggata sugli ideali del Vero e del Bello, poichè, come diceva il Giusti della Visione Dantesca,

«Io lei si specchia cui di ben far giova,
«Per esempio di lei beltà si prova».

Ebbene; per le nostre Scuole classiche (almeno se badiamo ai programmi) non vale l'accusa che negletto sia lo studio dell'Alighieri. Se non che, per lo

ingombro di svariate materie e per l'età degli alunni, quello studio non si dirà mai che possa e sappia elevarsi alla dignità del subbietto. Quindi è l'Università il loco più proprio per esso, affinché non i soli giovani, bensì anche uomini fatti, abbiano ad approfittarne.

L'Italia d'oggi è quale voleva l'Alighieri, cioè libera ed una. La mala signoria è ovunque spenta nelle italiane contrade, e Roma è la metropoli della Nazione redenta. Quindi se, pochi anni dopo la morte del Poeta nelle Chiese, per Decreto della Repubblica di Firenze, la Divina Commedia ebbe nei illustri lettori e commentatori con provvisione del tesoro pubblico, utile e commendevole da tutti sarà giudicata l'istituzione almeno d'una cattedra Dantesca nella prima Università del Regno.

Anche poc'anzi, tanto nella Camera che in Senato, si deplorò nostra decadenza letteraria, e si accentuò il bisogno di stimoli ed incoraggiamenti, affinché la gioventù venga infervorata nei buoni studi. Or meglio non potrebbe incominciare questa cooperazione dei reggitori ad efficacemente proteggere l'ingegni bene promettenti, che dal nome e dalle opere dell'Alighieri.

Però chi fosse scelto per ascendere primo sulla nuova cattedra, dovrà possedere non soltanto nomea di erudito, bensì in lui dee esistere profondo il convincimento di speciale missione educativa. Poichè Dante, per chi sa leggere, insegnerà pur oggi agli Italiani i nodi dell'onesta cittadinanza, e l'uso della libertà, e gli errori e i vizii delle Democrazie e di altre forme di reggimento, poichè, malgrado la lontananza di tempo, nell'Opera sua immortale è tanto da servire di scuola all'età nostra, e di freno a coloro, i quali, troppo presto dimentichi del passato, per impazienza o per ambizioni partigiane, in un altro baratro di guai lascierebbero precipitare la Patria.

G.

L'ITALIA IN AFRICA.

Una colonna italiana distrutta.

Gli abissini decimati

Rinforzi per Massaua.

Notizie infauste vennero ieri comunicate alla Camera dall'on. Presidente del Consiglio.

Le raccogliamo qui sotto; e così i provvedimenti che il Governo dovette adottare per urgenza.

Da esse i nostri Lettori comprenderanno come contro tutte le previsioni di viaggiatori e di uomini competenti in materia, i nostri soldati d'Africa furono attaccati dalle orde semi-barbare di Ras Alula.

Però per questo fatto, sebbene doloroso, il paese non deve allarmarsi. A tutti gli Stati aventi colonie, specie alla potentissima e temuta Inghilterra, toccò ben peggio.

Non trattasi che di un fatto isolato presso un forte lontano da Massaua, ed il nostro possedimento nel Mar Rosso, non è in pericolo.

La Camera con contegno esemplare e dignitoso dimostrò il suo patriottismo all'annuncio del doloroso accidente, ed il Governo adempirà subito al suo dovere per la tutela dei connazionali e per l'onore della nostra bandiera.

Invitiamo tutti a non credere alle esagerazioni con cui si vorrà dare al fatto maggiore importanza di quanta realmente ne abbia. Già si fa correre voce che il Negus agisca per istigazione di qualche Potenza; e ciò non è credibile.

Da due giorni mancano notizie da Massaua, e intanto il Generale Gené avrà preso tutte le precauzioni per la sicurezza delle truppe, in attesa dei rinforzi, che non si estenderanno forse sino ai diecimille uomini, come già vuole far credere la Riforma.

Al contegno calmo, dignitoso, e patriottico dei nostri Rappresentanti deve corrispondere la piena fiducia degli Italiani verso il Parlamento ed il Governo del Re, e nessuno si lasci abbindolare dagli spacciatori di notizie false o fantastiche.

Ciò avvertiamo, perchè già i Giornali di oggi d'un certo colore cominciano ad abbandonarsi senza ritegno a ogni fatta di ipotesi ed esagerazioni.

Roma, 1. Dopo la discussione del bilancio per lavori pubblici prese la parola il Presidente del Consiglio.

Depretis comunica un telegramma di Gené, da Massaua 29 gennaio: Perim 31: «Il 24 Ras Alula lasciò Ghinda accampandosi a sud-est di Saati che attaccò il 25, ma fu respinto dopo tre ore di combattimento».

Le nostre perdite furono di 4 feriti e 5 morti.

Le perdite degli abissini sono sconosciute.

Il 28 tre compagnie e 50 irregolari sono partiti da Monkullo per vittovagliare Saati; furono attaccati a mezza via. Dopo parecchie ore di combattimento la colonna fu distrutta. Novanta feriti furono già ricoverati nell'ospedale di Massaua. Riservomi spedire particolari più esatti circa le perdite e i feriti.

«A causa della eccessiva estensione della nostra linea ho richiamato i posti da Saati, Wuia ed Arafali. Ras Alula sembra rientrato a Ghinda causa le perdite e i feriti; probabilmente anche per attendere rinforzi e l'arrivo del Negus che dicevi in marcia (Flumori all'estrema sinistra).»

Depretis soggiunse: In seguito a queste notizie il governo presenta il progetto di legge per...

Costa Andrea interrompeno: per richiamare le truppe. (Forti grida d'indignazione da ogni lato della Camera eccetto che da alcuni dell'estrema sinistra).

Depretis prosegue: per autorizzare la spesa di 5 milioni nei bilanci straordinari della guerra e marina per rinforzi militari al Mar Rosso.

Proprio il Presidente che si nominò una commissione per riferire subito.

Baccarini manda un saluto ai prodi che combattono contro il nemico che non pare sia spregevole come credeva il ministro degli esteri. (Voci dall'estrema sinistra: Bravo, li metteremo sotto accusa!)

Presidente: Non interrompano o li chiamerò all'ordine per nome. Dov'è il

loro patriottismo? (Vivi applausi).

Baccarini prosegue non esser il momento di giudicare la condotta del governo, ma di curare l'onore della bandiera nazionale.

Di Rudini osserva null'altro esservi a fare che accettare la proposta di Depretis e riprendere immediatamente la pacifica discussione dei lavori.

La Camera approva la proposta di Depretis.

Il presidente dopo pochi minuti elegge la commissione.

Il progetto per l'Africa venne esaminato subito dagli Uffici che nominarono la Commissione, la quale risultò composta di Albini, Araldi, Crispi, Nicotera, Cavalletto, Tenani, Luzzatti, Rudini e Berti.

La Commissione per l'Africa, si è adunata stasera e si è costituita eleggendo presidente e relatore Crispi e segretario Tenani.

La Commissione udì i ministri Magliani, Brin e Ricotti.

Compi subito i suoi lavori.

La Relazione di Crispi, che conterrà una approssimazione pura e semplice, verrà presentata al principio della seduta di domani.

Il dispaccio di Gené giunse a Roma ieri mattina (1 febbraio) alle 10. Al tocco si è adunato il Consiglio dei ministri.

Tutti i conoscitori delle località (giornalisti, militari impiegati che furono a Massaua) sono d'accordo nell'opinione che Sabati era insostenibile per l'infelicità della posizione e per la strada malagevole che la mette in comunicazione col forte di Monkullo.

Ras Alula discese con le sue bande da Ghinda movendo verso Sabati che attaccò.

Sabati è a 30 chilometri circa da Massaua e giace proprio sul confine del nostro possedimento; era necessariamente il primo punto di attacco per lo assaltatore abissino. Sabati era difeso dai baschi-buzuk che opposero una viva resistenza e ributtarono il nemico cagionandogli gravissime perdite.

Il generale Gené volle mandare un soccorso al presidio di Sabati, credendo di poter in quel primo fortissimo tenere più a lungo testa agli abissini.

Tre nostre compagnie e 50 baschi-buzuk incontrarono per via il nemico che si era avanzato girando Sabati. I nostri bravi soldati, circondati dagli abissini, opposero resistenza; ma furono sopraffatti dal numero.

L'intero distaccamento fu distrutto. I feriti portati a Massaua sono novanta.

Il nemico, quindi, come si deve indurre dai telegrammi, si ritirò temendo d'essere preso fra due fuochi; — i soldati nostri del forte di Monkullo e i baschi-buzuk di Sabati.

Il giorno seguente il generale Gené ordinò lo sgombero di Sabati.

Ora la lotta, se gli abissini s'avanzano, si restringe ai forti di Arkiko, Qitunlo e Monkullo.

Perim, 1. (ore 7 ant.) Il 24 Ras Alula attaccava Sabati. Fu tre volte respinto e decimato.

Il 25 distruggeva 300 uomini che scortavano le munizioni e che andavano di rinforzo a Sabati.

Il 26 i nostri furono richiamati da alcuni forti staccati.

Le perdite abissine sono enormi.

Napoli, 1. Il comandante della divisione passò in rivista 800 uomini che partono oggi alle ore 5 a bordo dell'Umberto I per Massaua.

La Riforma dice che la spedizione nuova che verrà inviata in Africa sarà di diecimila uomini ??

Risulta indubbio che Ras Alula alla testa di orde considerevoli, respinto eroicamente il 25 gennaio dai nostri bravi soldati di Saati, sorprende e sconfiggeva dopo accanitissima lotta una colonna composta di baschi-buzuk, di soldati di fanteria e di bersaglieri spediti dal comando in capo di Massaua a rinforzare Saati, pericolosa località, distante 25 chilometri da Massaua.

Ras Alula ha subito perdite gravissime; egli è ritornato a Ghinda; ma ignorasi le condizioni ultime del presidio di Saati e ignorasi pure se il Ras, all'arrivo imminente di Re Giovanni a Ghinda, riprenderà come sembra la sua marcia.

I nostri batteronsi valorosamente, caddero da prodi. Gli ufficiali e soldati gareggiarono di valore. Il nemico sgominato non ha potuto impedire che oltre a novanta feriti fossero raccolti e trasportati a Massaua dove si prodiga loro ogni cura.

Lo spirito delle truppe è eccellente.

Gli abitanti di Massana non nutrono alcun timore. Ogni attacco contro la città ritenesi impossibile; la guarnigione appoggiata dalla squadra è in grado non solo di respingere qualunque offesa, ma di recare al nemico immensi danni.

La condotta tenuta oggi alla Camera dall'estrema sinistra, quella di Baccarini stesso vengono giudicate severamente da tutti i patrioti.

Quando il Presidente invocò il patriottismo della Camera, le sue parole vennero coperte dagli applausi.

Noi e la stampa estera.

Parigi, 1. Il Mot d'Ordre dice: «Annibale non è giunto alle porte di Roma, né Ras Alula nelle campagne di Massaua».

«Però, se si deve credere alla stampa italiana, l'Italia si trova in ansiosa aspettativa. Per un popolo che ambisce formare in Africa un impero coloniale, l'Italia è facile alle emozioni».

Il Mot d'Ordre raccomanda ironicamente agli italiani la calma e il sangue freddo. Nulla giustifica gli allarmi della stampa italiana. Ras Alula non può entrare a Massaua. In ogni caso, nessuno obbliga gli italiani a restarvi. La Francia non è intenzionata a surrogarli.

Questo linguaggio del Mot d'Ordre non è senza riscontro nella stampa francese.

Allorchè giunsero i primi dispacci da Massaua, riconosciuti poscia infondati, i giornali di Parigi si mostrarono lieti degli avvenimenti. Ora generalmente tacciono.

Pochi giornali riportarono il dispaccio da Aden constatante l'influenza italiana presso re Menelik. Anzi alcuni giornali lo interpretarono al rovescio.

La National Zeitung in un articolo di fondo, intitolato Gli italiani a Massaua e la politica coloniale, dice che in mezzo alle cure che all'Italia come alle altre potenze procaccia l'attuale situazione europea, un'altra fonte di preoccupazione viene alla giovane nazione dagli avvenimenti d'Africa. Gli sforzi coloniali vigorosamente accentuatisi negli ultimi anni hanno la loro origine nel bisogno sentito dai prodotti indigeni di trovare nuovi mercati di sfogo.

Si comprende — continua la National Zeitung — come l'Italia non volesse restare indietro in questa gara tra le altre nazioni, e cercasse di fare suo pro del territorio abbandonato alla Turchia sulla costa orientale dell'Africa. Però le speranze concepite all'epoca dell'occupazione di Massaua, non si sono avverate sin qui nemmeno approssimativamente, ad onta degli sforzi della diplomazia italiana. E da rallegrarsi col l'Italia che l'insuccesso non abbia portato con sé, come accadde in Francia, una tempesta contro il Ministero. Il buon senso ed il patriottismo degli italiani compresero che non si poteva abbandonare la posizione presa, che bisognava — occorrendo — assoggettarsi a sacrifici per mantenerla.

Così alla Camera italiana non si videro scendere in campo per tale questione i partiti politici.

Frattanto è lecito chiedersi che cosa, nelle attuali circostanze, succederà della politica coloniale dell'Italia e di quella delle altre nazioni. Già gli armamenti europei assorbono le forze migliori delle nazioni, onde davvero non si comprende come troppe altre forze possano essere distratte oltre mare.

Se, disgraziatamente, dovesse scoppiare una guerra europea una eco profonda sarebbe risentita nelle colonie.

L'articolo della National Zeitung conclude così:

«Come sono ciechi i partigiani della guerra in Europa, e innanzi a tutti i chauvinistes francesi, che non vedono, o non vogliono vedere, come una guerra europea darebbe un colpo agli interessi di tutti gli Stati nella situazione mondiale, che difficilmente potrebbero essere per lungo tempo equilibrati.»

CRONACA PROVINCIALE

Vollemborg a Teglio Veneto

Bagnarola, 31 gennaio.

Ieri sera ho assistito ad una conferenza tenuta in Teglio Veneto, da quell'apostolo del bene sociale che è il dott. Leone Vollemborg, il quale ha avuto il conforto di veder sorgere per sua iniziativa tra la classe agricola di quel Comune una banca rurale cooperativa, finora la trentesima figlia della sua filantropica idea.

Vollemborg è un giovine simpatico, colto, convinto delle idee che espone, facendo parlare; sa colpire nel segno, sa convincere colla verità delle sue asserzioni; tutto il suo dire, tutto il suo concetto che egli veste di forma piana, apostolica, mira ad uno scopo solo, non offuscato da mire ambiziose, santo come le massime di Cristo: il bene del prossimo.

Vollemborg viene proprio opportuno in questi tempi, in cui le classi rurali si dibattono in una crisi economica, resa sempre più grave dal vampirismo degli abitanti.

Accompagnava il dott. Vollemborg, il venerando comm. conte Gherardo Frascchi, che lo presentò all'assemblea con brevi, ma applaudite parole. Si vedeva il vecchio amico del contadino, com'egli giustamente si appella, commosso nell'esortare quei terrazzani a seguire la benefica iniziativa del Vollemborg e costituirsi a società cooperativa. Su quella fronte canuta, su cui passò l'esperienza di 84 anni, balenava la gioia di una vittoria ottenuta. Sembrava un profeta ispirato che sulle turbe gettasse l'onda benefica della parola di Cristo.

I convenuti rimasero tutti edificati dall'illustre conferenziere, e dopo una breve discussione sopra l'interpretazione di un articolo dello statuto a cui prese parte anche il vostro corrispondente e che fu appianata dagli schiarimenti del Vollemborg, la società si è costituita, subito, spontanea, quasi fanaticamente.

L'idea filantropica del Vollemborg va prendendo sempre più terreno, ed egli superate ormai le maggiori difficoltà, animato dall'esito splendido della sua istituzione, si avvanza a passi giganteschi sul sentiero del suo apostolato, destinato a rimanere nella storia dell'umanità, uno dei più grandi benefattori.

L'apostolato di Vollemborg lo destinerà all'immortalità; ed io penso che accanto a coloro che redensero l'Italia dalla tirannide politica, un giorno potrà sorgere meritamente il monumento di questo grande benefattore che avrà redento la classe rurale dalla schiavitù della miseria.

Gaetano Toniatti.

Un altro abbraccio CHE MUORE precipitando dalle scale.

Tolmezzo, 31 gennaio.

Iersera, verso le sette, un tal Cappellari Osualdo fu Mattia, d'anni 51, fabbro ferrajo, della frazione di Pesieris in Comune di Prato Carnico, fu rinvenuto cadavere, sulla porta d'ingresso all'osteria di Martin Giovanni fu Giacomo nella frazione di Pieria.

Si tratta d'una morte accidentale.

Il Cappellari, dopo aver bevuto tutto il giorno all'altra osteria della frazione, condotta da un tal Bruscheschi, ed ubriacatosi; saliva all'osteria del Martin, vi beveva un altro quinto — poi se ne usciva senza essere accompagnato dalla stanza e precipitava giù per le scale restando al basso, morto.

Le mascherate di Trivignano.

Il Segretario delle Società mascherate di Trivignano (bella carica!), se la è presa a petto perchè ieri l'altro la Patria del Friuli dava il merito di dette mascherate a Celest Plain, quello del lunario.

Ora il signor Segretario vuole i popoli universi dell'orbe sappiano che «le mascherate di Trivignano ebbero origine e continuazione prima che venisse al mondo il Celest Plain e quindi non hanno bisogno dei suoi auspicj per aver luogo anche quest'anno».

Eccolo servito e buon divertimento. In ogni modo a Celest Plain resterà sempre il merito dell'ultimo. E anzi ci prega di avvertire il pubblico che tiene ancora disponibili copie del suo Strolic pel 1887: 10 cent. l'uno: 12 copie lire 1.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 1 — Pres. BIANCHERI.

Convalidasi l'elezione incontestata di Fazzari Achille nel secondo collegio di Canzanaro.

Fazzari giura.

Prendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici; tutti i capitoli sono approvati, le solite raccomandazioni.

È imminente la pubblicazione del programma dell'imperatore Guglielmo, il popolo germanico in occasione delle elezioni politiche.

LA PROTESTA

per l'espulsione delle monache.

Dobbiamo proprio farla, una dichiarazione, per dire che lo stampare la protesta di taluni fra i cittadini non significa già che noi diamo loro ragione?... Crediamo inutile; perché i lettori sanno come noi, sempre nel limite del possibile, lasciamo che parlino il pro ed il contro sul nostro giornale, in tutte le questioni locali; e ad ogni modo, sanno come noi ci cerchiamo in ogni caso di dare le notizie con una certa diffusione, quando assumono ogni po' d'importanza — qualunque sia la loro natura.

Ecco perciò, senz'altro, l'annunciata protesta:

Illustrissimo signor Sindaco della Città di

Cividale.

Appena in questa Città si conobbe positivamente essersi per mezzo di Regio Ufficiale fatta intimazione formale di slogging il giorno 11 corrente mese a dodici persone, che per propria elezione per la piena libertà consentita e garantita dalle vigenti leggi, convengono fraternamente nella località di S. Maria in Valle di proprietà di questo Comune, e da esso a loro concessa in regolare affittanza, sulla responsabilità di due altre persone, si è dotato nell'animo dall'assoluta maggioranza dei cittadini e forse una forte sentimento di orrore e di indignazione contro tale atto gravemente offensivo alla Religione anzitutto, in odio alla quale specialmente venne provocato, offensivo al diritto naturale, alla civiltà, nonché agli interessi ed all'onore della patria nostra. Maestre approvate la maggior parte di esse, assistenti alcune ed inservienti le altre, esercitavano gratuitamente il nobilissimo ufficio d'istitutrici della gioventù femminile, sia tenendo giovanette a covitura, sia esterne.

L'opera loro era conosciuta ovunque e con loro approvata dalle scolastiche autorità, dalle famiglie che affidavano loro le figliole, e da questa, che crescedo in età ed in senno, sperimentavano in esse medesime e sapevano apprezzare i pregi della ricreata istituzione da sì benemerite e perite maestre.

Innumerevoli sono in questa città, nel Circondario, nella Provincia ed in altre ancora i testimoni viventi di questo fatto. Purtroppo a quest'ora gli animi loro ci sono conserti nel dolore e nella detestazione dell'atto inumano perpetrato e lasciato con cinica indifferenza perpetrare da chi aveva il diritto insieme ed il dovere di opporvisi.

La vittima innocente della massonica persecuzione, costrette per poter vivere in pace, secondo le loro libere ed oneste disposizioni d'animo, ad accettare cordiale ospitalità lungi dalla patria, in terra aliena, per qualunque prudente e riservata non grave i persecutori, sono però e saranno senz'altro ed eloquente testimonio della vera ingratitudine, dell'odio cieco ed accanito di una miserabile minoranza, che all'uopo sa emulare la barbarie feroce delle genti più oscure; emulando verità, giustizia, leggi, sentimenti i più sacri, pur di raggiungere i propri ideali, sieno anche iniqui e disastrosi.

I sottoscritti quindi sentono il dovere di rivolgersi, siccome rivolgono a questo Municipio, di cui V. S. è il capo, quest'atto di protesta, onde non compromettere in qualche modo, rimanendosi silenziosi, alla terribile responsabilità dell'atto detestato e delle sue inevitabili conseguenze funeste, istando in pari tempo, siccome istano onanimente, affinché costoro onor. Municipio dia opera pronta ed efficace di riparazione, accché i violati diritti del Comune delle espulse e delle rimaste sieno senz'altro integralmente ristabiliti, giacché è troppo chiaro ed a tutti noto che nessuna legge propriamente detta dello Stato si oppone a tale integro ristabilimento. Istano, affinché tale onta contumacia della patria nostra, purtroppo per altri capi ancora resa ridicola e disonorata ai nostrani ed esteri, sia dalla sua onor. Rappresentanza Municipale definitivamente cancellata.

Il mezzogiorno di sabato 22 gennaio 1887 segnerà dunque un punto nero nella splendida storia della nostra patria, siccome epoca in cui la veneranda comunità delle espulse, premeva le dovute e solenni proteste alla presenza dei Regi Ufficiali intimanti l'uscita e di molte persone doenti ivi accorse, uscivano dal loro domicilio cedendo alla forza, e tra un popolo numeroso e fremmente in chiese carrozze partivano per riparare in altra regione nel sacro asilo della Divina Provvidenza loro aperto in Gorizia.

Non sarà questo certamente l'unico atto che i sottoscritti si sono proposti di compiere pel bene e per l'onore della loro patria.

Nel *Cittadino Italiano* troviamo indicato che la protesta è seguita da cinquecento firme d'ogni classe di cittadini — s'intende di Cividale; al qual proposito il *ForumJulii* ci rivela che le firmatarie sono donne e fanciulle in massima parte. Il giornale cividalese soggiunge: «Vogliamo sperare però che quella protesta non sia neppure la sincera espressione delle firmatarie, ma piuttosto la riteniamo un puerile omaggio di scolare verso le maestre — perché non è della donna italiana e meno di quella cristiana il professare un'odio così tenace come trovai espresso in quelle quattro pagine, neanche contro il più terribile nemico».

Fallimenti in Provincia.

Il Tribunale di Udine, in sede di commercio, con sentenza 24 gennaio u. s. dichiarò il fallimento di Paolo Bertoni, prestinaio di S. Daniele, nominando a giudice delegato il signor Giuseppe Bodini e in curatore provvisorio l'avv. Gio. Andrea Ronchi.

Fissò il giorno 11 febbraio corrente per l'adunanza dei creditori davanti al Giudice delegato e stabilì il termine di un mese dal 24 gennaio per la presentazione in cancelleria delle dichiarazioni dei creditori medesimi.

Serata musicale.

S. Daniele, 1 febbraio.

Ieri sera il cav. nob. Farlati accolse di nuovo in casa sua la *fine fleur* Sandanielese.

Egli col figlio dott. Federico e con altri distinti interpreti della vera musica che va al cuore, o cioè dei signori Antonio e Felice padre e figlio Bianchi e del signor Eugenio Monchini, fece gustare a una eletta e numerosa società varj pezzi ridotti maestrevolmente per quintetto. Non è a dirsi che la esecuzione fu inappuntabile. E come in Friuli ogni convegno ricreativo finisce di regola con quattro salti, così al quintetto seguirono al suono di scelti ballabili le danze improvvisate lì per lì che si protrassero oltre la mezza notte. La gaiezza della coppia danzanti, il buon umore e la cortesia usate a tutti e a tutto dai nobili Farlati con assoluto bando di quella etichetta che paralizza le amichevoli riunioni di persone ben nate ed educate, valsero a rendere la serata tanto aggradata che gli intervenuti sarebbero ben lieti se venisse ripetuta. Un bravo di cuore al gentiluomo che in barba alla musoneria di certi esseri, per non dire di peggio, fa ricordare e riconoscere in paese le riunioni che per lo passato rendevano celebre la pittoresca terra di S. Daniele.

Telegrafo e tram.

Mortegliano, 1 febbraio.

Finalmente si dà mano ai lavori per l'impianto del tanto sospirato Ufficio Telegrafico di Mortegliano.

I pali ed il filo metallico sono depositati nei villaggi ove passerà la linea che si congiungerà con quella da Udine a Palmanova.

L'istituzione di quest'ufficio è domandata dall'ognor crescente commercio del luogo. A questa si spera che altra farà seguito, voglio dire l'attuazione di un tram da Udine a Latisana per Mortegliano, progetto altre volte proposto, e giustamente proposto perché, sotto ogni riguardo, indicatissimo, ed indubbiamente vantaggioso alla società che si faceva assuntrice.

Friulano scarcerato

Giacinto Querini pordenonese era stato arrestato tempo fa a Trieste sotto imputazione di reato politico, dietro denuncia d'un i. r. capitano dell'esercito, il quale si era poi assentato.

Fatto questi ritorno, avvedutosi ch'era incorso in un equivoco e riconosciuto dal tribunale l'innocenza dell'arrestato il Querini fu tosto messo in libertà.

CAMPANILE.

Quando l'anima nell'ora
Del rimpianto si raccoglie;
Quando affollansi i ricordi
Come ammucciansi le foglie;

Quando il sol sovra la terra
Manda l'ultimo suo raggio,
Sempre, sempre ti riveggo,
Campanil del mio villaggio.

Veggio l'alto tuo profilo;
Odo il suon delle tue squille,
E m'assae la ricordanza
Delle dolci ore tranquille...

Quando bimbo irrequieto
Là nel crocchio fanciullesco,
Contemplavo dalla piazza
L'orologio gigantesco,

E le rondini d'aprile
Tripidanti sulla gronda...
Oh l'allegro cinguettio!
Oh la vipea baracanda!

Quante volte in sull'aurora,
Quante volte ho salutato
La tua mole biancheggiante
Sulla pace del sagrato;

Quante volte a tarda sera
Ho sorpreso il primo raggio
Della luna a carezzarti,
Campanil del mio villaggio!

Tu da secoli e da secoli
Fai da ascolta alla borgata;
Vegli ai bianchi casolari
E alla messe dell'annata;

Tu da secoli e da secoli
Svegli l'eco alla foresta;
Chiami il popolo a raccolta...
Suoni a tutte le suoni a festa.

Io da te tratto lontano
E dal tetto che è sì caro...
Non lo scordo le tue squille
E il tuo vecchio campanaro;

Non le scordo; ma tornare
Come un giorno, spero ancora
Sulla piazza a contemplarti
Colla sera e coll'aurora,

Fin che stanco pellegrino
Giunto al termine del viaggio...
Non mi accochi l'ora estrema,
Campanil del mio villaggio!

G. Deabate.

Avviso.

L'ALBERGO ITALIA pregiati avvertire che tiene aperto il suo Restaurant tutte le sere di Veglione al Teatro Minerva, come nelle sere che a questo ci fossero balli di Società.

A. Bulfoni e Figli.

Farmacia Galeani
Vedi avviso in 4.a pagina.



Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 1-2-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 110.1 sul livello del mare	759.1	757.0	752.2
Unità relativa...	q. coperto	q. aereo	aereo.
Stato del cielo...	q. coperto	q. aereo	aereo.
Acqua caduta...	goccie	N	NE
Vento direzione...	N	N	N
Vento velocità chi...	0.0	10.4	0.1
Termom. centigrado			

Temperatura massima 11.1 — Temp. minima 2.9
alle 9 ant. barometro a 757.8, umidità relativa 07 — cielo nebbioso — temperatura 2.6 — vento: calma — minima esterna nella notte 1.2: — 2.0.

LE NOSTRE APPENDICI.

Oggi, per l'abbondanza delle notizie, dobbiamo sospendere l'appendice *TERRA E MARE*, che finirà domani.

Venerdì daremo principio al

TRAMONTO DELLA DIVA

le cui scene interessarono moltissimo le nostre lettrici.

Personale giudiziario.

Il vice-presidente del nostro Tribunale, signor Prampolini, venne trasferito a Perugia.

Fallimento

di Vidoni Valentino.

Il Tribunale di Udine in sede di commercio dichiarò definitiva la nomina del curatore del fallimento Vidoni Valentino negoziante di questa città, nella persona del sig. avv. dott. Antonio Jurrizza.

Associaz. Agraria Friulana.

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria per il giorno di sabato 5 corr., ore 10 pom.; onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Proposta del Comitato per le conferenze sulle malattie della vite tenute in Firenze, di tenere tali conferenze in Udine nel 1887;
3. Voti da presentarsi al Consiglio dell'agricoltura.

Gemma Luziani.

Perché i nostri lettori facciano conoscenza con questa giovane e valente artista, dall'Adria di Trieste riportiamo la relazione dell'ultimo concerto da lei dato al Casino Schiller:

«Pubblico numerosissimo ed insieme sceltissimo, assisteva ieri sera al secondo ed — almeno per ora — ultimo concerto della signorina Gemma Luziani, esimia pianista che è una vera gemma che s'aggiunge al sero delle celebrità dell'arte musicale.

Il Concerto ebbe un ordine differente da quello annunciato dal programma. Cominciò colla sonata in sol min. di Schumann, quindi proseguì colle tre parti del terzo: alla chiusura delle quali (*Valse caprice*) la concertista venne applaudita entusiasticamente e regalata d'un grazioso gruppo di fiori. In questo punto suonò fuori programma la *Gavotta in sol di Heudel*. Il trio in re min. di Mendelssohn eseguito dalla leggiadra pianista e dai valenti maestri signori Giulio Heller e Carlo Piacuzzi piacque immensamente e riportò pure meriti applausi.

Il concerto continuò con la sonata in re min. di Beethoven, alla cui fine alla signorina Luziani venne offerta una magnifica corona d'alloro con nastri verdi, quindi colle *ballade, berceuse e polonaise* di Chopin. In questo punto alla signorina Luziani fra applausi infiniti venne offerto un terzo dono: una corona di fiori con nastro bianco e la dedica: *Alla Gemma delle pianiste, Trieste 1886 1887*.

In chiusa fuori programma, la celebre pianista eseguì un *Improvisso* di Martucci.

Distinte signore, terminato il concerto, si recarono a complimentare la giovane virtuosa la quale partirà oggi alla volta di Gorizia, donde speriamo tornerà nella nostra città per darvi qualche altro Concerto.

Augurandole buon viaggio, vogliamo nutrire la dolce lusinga di non dirle invano *arrivederci bentosto*.

Come i nostri lettori sanno, sentiremo la Luziani al Circolo Artistico.

Il dottor William N. Rogers

Chirurgo - Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì 14 e martedì 15 Febbraio al primo piano dell'Albergo d'Italia.

l'acciamo come gli altri. — Auguri a Depretis la bocca d'un Frigolino sano. — L'ideale del *Cittadino* di S. Spirito.

La fiaba dei così faceva il babbo non si affa a questi tempi di Progresso. Ma nonnammo, per la gente di sano comprendimento, deve avere valore assoluto l'altra frase: *facciamo come gli altri*.

Noi pensiamo così, e questa volta, certo per miracolo di Sant'Antonio, siamo d'accordo col P. V. del *Giornale di Udine*.

Il valentuomo spifferava ieri la sua teoria di libero scambista, che ripete, ad ogni occasione e fuori d'occasione, almeno cento volte in un anno.

Ieri l'occasione c'era, perché a Verona lunedì tenevasi un Congresso di protezionisti. Quindi P. V. ribatte che, alla stretta dei conti, i dazii d'importazione contro i grani esteri torneranno più di danno, che di vantaggio all'Italia.

Noi diciamo cosa identica, e prima e dopo del Congresso. Anche i Deputati del Collegio del Friuli al Parlamento lo inteso come noi. Difatti non risposero all'invito che loro si faceva di aderire alle deliberazioni di quel Congresso, se non *condizionalmente*. Dissero cioè che prendevano impegno di studiarle... e niente più.

Del resto, se grossi proprietari ed agricoltori si agitano e continueranno ad agitarsi, non c'è a maravigliarsene, poiché per cause molteplici l'industria agricola, specie in talune Provincie, trovasi in condizioni miserrime.

P. V. suggerisce tante belle cose, avvicinamenti agrari, irrigazioni, associazioni, ecc. ecc. E chi non lo sa? Ma, per conseguire ciò, ci vorrebbe appunto quello che manca. Poi, ad ogni modo, qualsiasi trasformazione delle coltivazioni, oltre impiego di capitali, richiede tempo. E intanto? Aspetta caval che l'erba cresca!

Quanta tenerezza sentono i *Frigolini fusi* per l'on. Depretis! Ieri ebbero persino la degnazione di ricordarsi che nel 31 gennaio l'onorando uomo di Stato compiva il settantaquattresimo anno! E di più (oh graziosi avversarii!), di più riconoscono che il Vecchio «conserva sempre il vigore delle sue facoltà mentali». Eppure l'altro ieri, proprio l'altro ieri, dicevano che Depretis *fa tesoro alla tavola della sua stessa debolezza*! Davvero che gli articolisti del *Frigolino* non sanno quello che si dicono!

Ammettono (e tante grazie) che Depretis «avrebbe potuto fare un gran bene all'Italia rafforzando il gran partito di Sinistra che è quello delle riforme». E cosa ha fatto se non ciò, l'on. Depretis? Non è forse il programma di Sinistra quello cui procurò una Maggioranza di aderenti? quello che si svolge alla Camera?

Augurano benignamente che Depretis raggiunga l'età di Matusalem: ma non vorrebbero che tanto tempo durasse la sua dittatura politica.

Ma i perini sospettano che a Depretis piaccia troppo il potere... e poi teme che dopo lui venga il diluvio!

Se ciò non fosse, i *Frigolini fusi* avrebbero bello e pronto il successore. Questi sarebbe il Crispi (via, manco male); ed esclamano: se ciò accadesse, beata l'Italia e il Partito liberale democratico! E che cuccagna, soggiungiamo noi, per tutta la generazione dei sullodati *Frigolini*!

Dal primo dell'anno ad oggi, dando noi un'occhiata al *Foglio clericale udinese*, passiamo ogni giorno di sorpresa in sorpresa. Confessiamo il nostro torto: prima del capod'anno 1887 non lo leggevamo mai; il che non dovrebbe accadere, perché anche dagli avversarii si può imparare qualche cosa.

Consigliamo, quindi, anche l'illustre P. V. a leggere il *Cittadino*. Vedrà come quel collaboratore, che si segna modestamente colla lettera A, sa scegliere bene l'argomento, e collaborarlo di erudizione e condurlo col filo della logica. Che se anche ci sarebbero gravi obiezioni da opporgli, e al postutto noi vogliamo restare quelli di prima, cioè con le opinioni nostre, si deve ammirare l'abilità dello scrittore, e la veste letteraria decente con noi ama mostrarsi in pubblico.

Ieri il *Cittadino* di S. Spirito, preso a sbalzo un lamento di Ruggiero Bonghi sulla mancanza per l'Italia di un ideale, dà una lezione (e sia pur di sagrestia) al traduttore di Platone, appoggiandosi all'autorità di Balbo, di Gioberti, del Carruti, e concludendo che è col «non dimenticare il carattere d'inseparabilità tra il Papato e l'Italia, che gli Italiani possono trovare il loro ideale».

Non diciamo così noi assolutamente in senso politico; ma, ripetiamo, l'articolo del *Cittadino* è (cosa potrebbe essere di più?) un bell'articolo.

Crisi

alla Camera di Commercio.

Lunedì è convocato il Consiglio per la nomina del Presidente e Vice-presidente, non avendo accettato il cavalier Braidotti Luigi ed il sig. Spezzotti talo carica.

Il signor Leonardo De Giudici si è pure dimesso dalla carica di consigliere.

VOCI DEL PUBBLICO.

Benefici effetti della luce elettrica.

Fra i pregi della luce elettrica non va dimenticato quello dell'influenza che essa esercita sul gas, nel senso di farne diminuire il prezzo a grande vantaggio dei consumatori. Abbiamo infatti letto con molto piacere la Circolare che la nostra Società del gas ha oggi diramato; e ci congratuliamo con essa per la sua respicienza che, quantunque tarda, vogliamo ritenere sincera, e per il nuovo indirizzo che intende dare alla sua officina. Essa Società ha infatti liberato di vendere, a cominciare da quest'oggi stesso, il gas per l'illuminazione al prezzo di *contesimi 36 al metro cubo*, riservandosi di determinare con altra circolare un prezzo inferiore per gli usi industriali del gas. E questo un riflesso di vantaggio ottenuto, e di cui dobbiamo ringraziare il Comitato promotore della luce elettrica.

Speriamo però che l'opera benefica del suddetto Comitato non si arresti a questo primo risultato, se i consumatori sapranno venire in suo aiuto rispondendo numerosi all'appello, fatto; poiché di tal guisa, mettendo il comitato medesimo nella possibilità di adottare una nuova tariffa a prezzi ridotti, provocheranno dalla Società del gas ulteriori ribassi.

La via da seguirsi è quindi ora nettamente tracciata, ed è più che mai necessario di mostrare a fatti che *volete potere*. Forse mai ci venne incontro un'occasione più favorevole per esprimere la verità di questa sentenza. Mostriamo adunque con il nostro senno e la nostra concordia che sappiamo provvedere ai nostri interessi col procurare il maggior numero di decisioni alla luce elettrica.

Il raggiungimento dello scopo, che quello della luce al massimo buon mercato, sta ora in nostro potere, e ne potremo che incolpare noi stessi se le nostre aspirazioni non saranno pienamente soddisfatte.

Un consumatore.

Desideri.

Udine, 1 febbraio 1887.

On. signor Redattore.

E ammirabile la costanza con cui la banda del 78.º fanteria suona la festa dalla 1 1/2 alle 3 pom. Le pare che debba esser una grande soddisfazione quella di suonare a scarso pubblico, con l'agio di molti che, pranzando alle 2, devono astenersi dal gustare qualche pezzo di musica? Con che scopo facciamo ciò non si sa, impadroniti di orologio non possono essere: poiché dal 1866 sino a quest'anno d'inverno la musica suonava, dalle 12 1/2 alle 2 con comodo, di tutti specialmente delle signore che escono da messa a quell'ora.

Non le pare, signor redattore, che sia giusta l'idea di molti di tornare all'orario vecchio?

Ant. B.

Udine porto di mare.

Come le sballano i francesi.

Stare a sentire:

La *France militaire*, giornale del ministero della guerra in Francia, nel numero 814 del 28 gennaio, pubblica come articolo di fondo, il consueto *Bullettin* nel quale dichiara che in seguito alla smentita formale delle notizie alarmanti del *Daily News*, spacciate per giuoco... (da Borsaiuoli); la guerra trova riaccesa in seconda linea, e che il soggetto più interessante a trattare resta la questione bulgara.

E la tratta! E come bene! Il giornale officioso dell'esercito francese segue passo passo il principe Battenberg nel suo viaggio attuale, figurandosi che egli stia per stabilirsi a Venezia, commenta:

«Se l'ex-re Alessandro non nudrisse la segreta speranza di risalire sul trono di Bulgaria, non sarebbe certo andato a piantare le tende sul Ponte dei Sospiri. Tale almeno è l'opinione di coloro che sanno che Venezia è a due ore da Udine e questo piccolo porto turistico è distante un salto dalla frontiera bulgara.»

Benone!

ECCIDIO

commesso da un pazzo.

A Morano, nel Goriziano, domenica sera, verso notte, certo Antonio Battistebeto, in un assalto di pazzia volle uccidere la propria madre.

Alle grida della medesima, veniva in suo aiuto certi Giuseppe Olivo Antonio Pulz.

Quest'ultimo veniva ferito alla fronte con un colpo di falce che lo gravemente e riportava una lesione grave.

Ambidue, visto il pericolo, si davano alla fuga; il pazzo poi correva loro dietro ma invano, perché a tutti e due riuscì di nascondersi. Per combinazione il pazzo imbattersi in una povera serva di Domenico Badin, certa Caterina, mentre portava l'acqua; e precisamente di rimpetto la Chiesa le menava quattro colpi di falce, dei quali tre la ferirono ed uno alla gola in modo tale che tutte quattro risultano di natura grave e la donna trovata in pericolo di vita.

Venne subito chiamato il medico Corman.

MEMORI

Anna di R...

Situazione...

Il pazzo...

Il pazzo...

Il pazzo...

Il pazzo...

Il pazzo...

Il pazzo...

Il pazzo...

Il pazzo...

Il pazzo...

Il pazzo...

Il pazzo...

Il pazzo...

Il pazzo...

Il pazzo...

Il pazzo...

Il pazzo...

MEMORIALE DEI PRIVATI.
Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1887.

Attivo.

Denaro in cassa	L. 43,551.20
Titoli a otti morali	770,306.63
Titoli ipotecari a privati	1,114,057.48
Titoli in conto corrente	109,673.10
Titoli sopra pegno	59,100.00
Cartelle garantite dallo Stato	1,915,973.45
Buoni del Tesoro	100,000.00
Cartelle del credito fondiario	609,712.30
Obblig. città di Roma	5,130.00
Obblig. in conto corrente	177,569.05
Depositi in portafoglio	300,392.01
Depositi reg. o stampo	3,187.30
Depositi a cauzione	237,081.31
Depositi a custodia	237,081.31
Somma l'Attivo	L. 5,721,539.10
Spese gen. da liquidarsi in fine dell'anno	L. 3,510.78
Interessi passivi da liquidarsi	12,120.65
Somme liquidate	181.63

Somma totale L. 5,741,358.18

Passivo.

Credito dei deposit. per capit.	L. 4,959,292.80
Spese per interessi	12,120.65
Spese per interessi	3,722.36
Spese per interessi	309,575.15
Spese per interessi	237,081.31
Spese per interessi	200,191.00
Somma il Passivo	L. 5,721,539.10
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	19,891.20
Somma totale	L. 5,741,358.18

Movimento mensile

dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accessi N. 159 depositi N. 178 per Lire

482,513.44

Libretti estinti N. 93 rimborsi N. 651 per Lire

352,162.27

Udine, li 4 febbraio 1887.

Il Direttore

A. BONINI.

Banca di Udine.

Cap. azion. cap. L. 1,047,000 - versate L. 523,500

riserva L. 149,630.31.

Assemblea Generale degli Azionisti.

Sigg. Azionisti della Banca di Udine.

I Signori Azionisti sono invitati ad

intervenire all'adunanza che, a termine

dell'art. 24 dello Statuto, avrà luogo il

giorno 20 febbraio p. v. alle 12 merid.

nella Casa della Banca, per deliberare

sull'ordine del giorno trascritto in calce.

Gli intervenenti dovranno aver depo-

sitato le rispettive azioni almeno nel

giorno 19 febbraio presso l'Ufficio della

Banca o presso il Cambio Valute della

stessa, ritirando lo scontrino di deposito,

da rendersi ostensibile all'ingresso nella

Sala.

Udine, 26 gennaio 1887.

Il Presidente

C. Kechler.

Ordine del giorno.

1. Relazione degli Amministratori;

2. Relazione dei Sindaci;

3. Approvazione del Bilancio ed ero-

gazione degli utili;

4. Nomina del Consiglio d'ammini-

strazione, dei Sindaci e sostituti.

NB. Cessano tutti i Sindaci signori:

Billa comm. Paolo, Braida cav. Fran-

cesco, Masciadri A., i supplenti signori

Pagani Mario, Marioni Gio. Batt., ed i

Consiglieri signori Chiap dott. Valentino,

Kechler cav. uff. Carlo, Luzzato cav. uff.

Graziadio, Torrelazzi Luigi, Volpe cav.

Antonio. Tutti i cessanti sono rieleg-

gibili.

Sono inoltre a sostituirsi il Consigliere

Borigo cav. Isidoro per rinuncia, e

Perusini cav. uff. dottor Andrea per

decesso.

Provincia di Udine

Cons. Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo

per la condotta medica - chirurgica - ostetrica

Avviso di concorso.

Per la volontaria rinuncia del titolare

di questa condotta medica consorziale

signor Alessi dott. Marco, si rende noto

che a tutto il 25 marzo p. v. resta a-

berto il concorso alla condotta mede-

ca collo stipendio annuo di lire 3400

pagabili in rate mensili posticipate

dalla imposta di ricchezza mobile.

Gli aspiranti produrranno le loro

perizie alla presidenza del Consorzio

presso il Municipio di Paluzza, non più

tardi del termine suddetto, corredate:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sana e robusta co-

stituzione fisica;

c) Diploma di abilitazione all'esercizio

di medicina, chirurgia ed ostetricia;

d) Attestato di buona condotta.

Il servizio è gratuito per tutti i Co-

munici consorziati.

Il servizio vaccinico però sarà retri-

buito nella misura di cent. 30 per ogni

persona vaccinata.

L'eleto dovrà uniformarsi ai patti

stabiliti colle delibere 12 luglio e 13

agosto 1884 dell'Assemblea consorziale.

Il Presidente del Consorzio

Antonio Morocutti.

Dal Bollettino Annunzi legali:

Accettazione ereditaria.

Schiozzi Maria fu Giuseppe, vedova di Giu-

seppe Domisio, rimaritata in Michelutti Angelo

di Pescarola, Comune di Precenico, nell'interesse

del minore di lei figlio Gio. Batt. fu Giuseppe

Domisio, dichiarava di accettare col beneficio

dell'inventario, la eredità di Cimmino Giuseppe

figlio Batt.

Blasoni Teresa nell'interesse del proprio

figlio minore Pietro fu Giovanni Tosolini morto in

Udine nel 28 luglio 1884 accettò l'eredità da

quest'ultimo lasciata col beneficio dell'inventario

riservandosi l'usufrutto di legge.

Il Re Umberto
che eredita ottocento mila lire.Scrivono da Maglio (Lecce) 27 genn-
naio al Messaggero:A Ieri moriva in questo comune il
signor Vito Circolone, gentiluomo di
nascita, ma strano ed eccentrico fino
all'incredibile.Egli ha lasciato una considerevole
sostanza — dalle cinquecento alle sei-
cento mila lire — in proprietà rustiche,
oltre a un palazzo che è il tipo dell'e-
leganza e del lusso sfarzoso, cavalli,
carrozze e tant'altro ben di Dio.Il Circolone era sofferente in salute;
da ciò la mancanza di rassegnazione
che lo rendeva talvolta intrattabile.Anni dietro gli moriva la moglie, una
distintissima e magnanima signora, la
cui memoria rimarrà consacrata a lette-
re d'oro nelle pagine della beneficenza.Il Circolone in quest'ultimi tempi di
sua vita pareva che volesse interessarsi
del paese e perciò era stato nominato
consigliere comunale.Tutti speravano che egli, imitando la
buonanima della sua consorte, morendo,
avesse lasciato gran parte dei suoi beni
per opere pie di beneficenza.Ma oggi apertosi il testamento olo-
grafo si è visto nominato erede gene-
rale l'attuale Re d'Italia, Umberto I,
vincolandolo di taluni legati.

Tra le altre disposizioni vi è quella

che non debbano fargli pompe fune-
bri e che il suo cadavere sia sep-
pello in aperta campagna. Il Circolone

era in odore di poca sanità.

Tale testamento porta la data del

primo novembre 1879.

Ieri stesso conosciuti la morte, l'au-

torità giudiziaria procedeva all'apposi-

zione dei sigilli agli effetti ereditari.

Si prevede la comparsa di parecchie

altre disposizioni testamentarie abba-

stanza fuori dell'ordinario.

Il Circolone nei momenti di matta

ilarità, diceva sempre che dopo morto

lui avrebbe messo a soqquadro mezzo

mondo.

I briganti della Sardegna.

Cagliari, 31. Una banda di malfattori

composta di circa venti individui, compi

un'audacissima grassazione a danno

di un proprietario a Santodi (Ingheria),

derubandolo di ventimila lire.

Una parte dei componenti la banda,

appostatisi per le vie del paese, spa-

ravano fucilate onde impedire agli abi-

tanti di soccorrere l'agredito. Compi

piuta la grassazione, la banda si allon-

tando gridando e sparando fucilate al-

l'aria.

La scorsa notte due carabinieri

incontrarono, nella vicinanza del co-

mune di Elini, il latitante Antonio Pi-

ras e suo compagno, imputati di as-

sassinio. Segui un conflitto e Antonio

Piras rimase ucciso. Il suo compagno

riuscì a fuggire quantunque ferito.

PUBBLICAZIONI.

L'editore Ullrich Hoeppli, di Milano, inaugura

quest'anno la serie delle sue nuove edizioni men-

sili con le seguenti:

Vidali — Corso di Diritto Commerciale, IX ed

ultima volume, con l'indice generale dell'opera,

così desiderata dai magistrati e dagli avvocati

(lire 12).

Allochio — La Cassa Centrale di Milano e le

Province lombarde, studio accurato e completo

sull'organizzazione e sulle ragioni giuridiche di

questo importante istituto lombardo (lire 2.50).

Gossa — La scienza delle finanze nella sua

4.a edizione, la quale è stata per volere dello stesso

autore notevolmente corretta ed accresciuta (L. 2).

Bulgari — Periodico d'Annuario nella Chiesa

a proposito d'una pastorale del Vescovo di Con-

cordia (lire 1).

Della simpatica «Collezione diamante Hoeppli»

è uscito un altro volumetto: Byron — Cielo e

Terra, traduzione del Maffei (lire 3).

Chiudono la schiera delle nuove pubblicazioni

dell'editore Hoeppli, i popolari «Manuali», tutti

legati in tela, cioè per la «Serie scientifica»

I geometri dei Cantoni (lire 1.50). Per la «Serie

pratica»: Panificazione nazionale di Pompoli (lire

2), che viene molto a proposito per la prossima

Esposizione internazionale che si terrà a Milano,

la prossima primavera; e per ultimo il Memoriale

dell'operaio del Belluomini, capo d'arte nelle offi-

cine ferroviarie a Firenze (lire 2).

Alessandro Manzoni. — Osservazioni sulla Mo-

rale Cattolica, Firenze, Paggi editore (lire 2).

Il prof. Luigi Venturi ha già fatto il commento

di parecchi lavori dei Manzoni; gli Itoni, la Storia

della Colonia Infame, i Promessi Sposi, illustran-

doli a più facile intelligenza dei giovani, e a più

perfetta conoscenza degli intendimenti del grande

scrittore lombardo, e dei fatti cui i lavori di lui

si riferiscono. Ora il Venturi ha illustrato anche

le Osservazioni sulla Morale Cattolica, con quan-

tà di utilità intellettuale e morale, si può immaginare,

dal momento che egli rende più accessibile alle

menti giovanili o meno esperti, un lavoro di prin-

cipali sommarie educative, onesti e virtuosi e di

forma così squisita, come lo sono tutti i lavori

manzoniani.

Paolina Conti - Caratti. — Ricordi di un Ma-

estro, Firenze, Paggi editore, 1887 (lire 1).

Anche questo libretto è utile per i nostri fanciul-

letti. Dio, la famiglia, il lavoro, sono i concetti

principali intorno a cui la Caratti ha tessuto il

suo lavoro educativo ed istruttivo con utile facile,

buona lingua e forma piacevolissima. La Conti-

Caratti regala sovente le nostre scuole, di qualche

buon libretto scolastico, e bambini e maestri le

ne sono riconoscenti.

Un altro grosso fallimento: quello

della Ditta Pellegrino Padoa di Cento,

con sede a Cento, Bologna e Venezia,

esportatrice di canape e commerciante

di granaglie e tele.

Attivo nominale: due milioni e ses-

santaduemila lire; passivo: due milioni

e quarantasettemila lire.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi quarta pagina.

LE BUFERE DELLA BORSA

annunciano la prossima bufera politica.

Vienna, 31. Oggi la è stata una gior-

nata assai tempestosa per la Borsa. La

voca della imminente convocazione delle

Delegazioni ha nuovamente risvegliati

i timori di guerra, o la speculazione

ora ancor più sconcertata dalle cospi-

cose vendite di Rendita da parte di una

Casa Bancaria, per cui ci furono verti-

ginose oscillazioni. Più tardi, la ten-

denza mutava; e si avevano corsi più

regolari e tranquilli.

Berlino, 31. Debole, oscillante — ecco

la caratteristica della borsa odierna. In

chiusa tendenza sempre più debole.

Trieste, 1. Gli articoli del Fremden-

blatt e della Post (già noti ai lettori)

hanno rese le borse eccessivamente ner-

vose, talché la deroute di ieri è stata

una nulla in confronto al rovinio dei

prezzi odierni. Così sensibili, così rapidi

si succedevano i ribassi da riuscire im-

possibili le contrattazioni, mancando

ogni nome, ogni direzione dal momento

che i prezzi non avevano la stabilità

che di pochissimi minuti. I valori più

malconci da questa bufera furono le

rendite che scesero a prezzi da lun-

ghissimo tempo non ancora quotati. I

cambi molto sostenuti e ricercati. I

Napoleoni sorpassarono gli stessi prezzi

di Vienna.

Roma, 1. Tutti i valori pubblici assai

deprezzati. La Rendita italiana ha per-

duto due punti sui corsi di ieri. E'

mancato a' suoi impegni il banchiere

Bancini.

Milano, 1. L'agitazione in Borsa con-

tinua; si fece anzi più forte, in seguito

alle notizie generali di armamenti e di

preoccupazioni. La ditta R. Zremoger e

Comp, cambio-valute in via Carlo Al-

berto, mancò alla Borsa, per la liqui-

dazione. Ignorasi il suo passivo.

Il telefono tra Parigi e Bruxelles

È questo il primo impianto di tele-

fono a grande distanza: 350 chilometri.

Quello tra Reims a Parigi — distanza

neanche un terzo — funziona da un

anno, ma sui fili telegrafici.

La linea telefonica tra la capitale

del Belgio è stata inaugurata sabato, e

funziona in modo meraviglioso. Il capo

di Gabinetto del ministro dei lavori

pubblici, signor Violet, riceveva alla

Borsa di Parigi i rappresentanti della

stampa parigina; il ministro dei lavori

pubblici del Belgio riceveva all'altra

estremità del filo, la stampa brussellese.

Lo scambio delle comunicazioni è stato

eccellente sotto ogni rispetto.

Le cose sono state disposte in modo

che ogni abbonato al telefono di Parigi

potrà parlare con un abbonato di Bru-

xelles, pagando tre franchi per ogni

cinque minuti di comunicazione. Quei

parigini che non sono abbonati, dovranno

recarsi al casino della Borsa e di lì

potranno chiam

